

Sicurezza Sempre più donne si rivolgono alle agenzie investigative per chiedere protezione dall'ex molestatore

Investigatori privati assunti contro gli stalker

Anche giovani a scuola e vicini di casa nei condomini. Aumentano le vittime maschili

Fabio Di Chio
f.dichio@iltempo.it

Investigatori privati per difendersi dagli stalker, da molestie e intrusioni private. A Roma è una "moda" che sta crescendo. Non solo per vigilare sulle signore di mezza età. Le vittime vanno dagli otto ai 90 anni. Sono anche maschietti. Il movente poi non è solo passionale. Ci sono le guerre col vicino di casa, i dispetti che rasantano la tortura e le persecuzioni dell'amichetta/o di scuola, col rischio che chi le subisce non voglia più andarci. Giorni fa a San Giovanni un tizio inseguiva la sua ex armato di coltello. È stato fermato dall'investigatore privato che seguiva lei e ha pizzicato lui. Lo ha disarmato e ha chiamato la polizia. «In questo periodo c'è stata un'impennata di richieste. Otto su dieci sono donne - spiega Paolo Carbone, amministratore della società investigativa Tony Ponzi - Negli ultimi dieci giorni, a Roma ci siamo occupando di due casi. Le donne hanno 44 e 25 anni. La prima si è separata con sentenza del Tribunale, ma l'ex marito continua a infastidirla, anche affiggendo manifesti sotto casa. La seconda è perseguita-



Fabrizio Santori
Il presidente comunale della Commissione Sicurezza

nella Capitale, condotta su un campione di 600 persone dai 18 ai 70 anni (50% donne, il restante uomini) dice che solo il 65% degli intervistati denuncerebbe un caso di stalking. Chi non lo farebbe fornisce due motivazioni. Il 70% per mancanza di sicurezza, il 30% perché ha paura di non essere creduto.

«Lo stalking tira fuori la parte più oscura della persona - spiega Massimo Lattanzi - Si è sempre pensato che il motivo scatenante fosse passionale, gelosia e non accettazione della separazione. È vero, e a volte sono i figli a pagarne il prezzo, come il piccolo gettato nel Tevere dal papà che si era diviso dalla compagna. Ma non è sempre così. C'è quello tra vicini di casa. A Roma ci siamo occupati di due casi. Uno particolarmente crudele, tra due anziani: l'inquilino del primo piano rompeva sempre il tasto del quarto sulla pulsantiera dell'ascensore per costringere il suo "nemico" a salire a piedi. Oppure tra studenti. Stiamo seguendo episodi del genere alle università La Sapienza e Tor Vergata. Molestie continue che fanno pensare a uno dei due di non frequentare più le lezioni. E lo stesso capita an-



→ Identikit

L'Osservatorio: laureato un violento su 3

Uomo nel 75% dei casi, laureato nel 33% e, in pari percentuale, in passato lui stesso vittima di violenze. Ecco l'identikit dello stalker romano. Lo ha tracciato l'Osservatorio dello psicologo Massimo Lattanzi, realizzato in stretta collaborazione con la Commissione Sicurezza del Comune presieduta da Fabrizio Santori. Lo spettro dei maltrattamenti non si ferma qui. Scende nel particolare, raccontando meglio l'incubo vissuto dal bambino, poi diventato molestatore da adulto. Nel 33% delle situazioni indagate, il soggetto ha subito violenza di tipo psicologico nella famiglia d'origine, spesso dalla madre. Oggi però lo stalker è pure donna. Entrambi i "carnefici" sono trattati